

In quarta pagina

Lancrossi-Samp B-23

di GIUDD MARCHI

La sesta pagina è dedicata alle Olimpiadi di Melbourne

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 47 (319)

Leggete in V pagina

Ad Antony il "Tevere.."

di PAULO

MASPES e MESSINA

campioni d'inverno

di GINO SALA

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 1956

CON UN APPELLO A TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE E SOCIALISTE DEL NOSTRO PAESE

Togliatti chiama all'unità contro un ritorno della guerra fredda e riafferma la giustezza della linea elaborata dal XX Congresso

Il discorso a conclusione del Congresso dei comunisti bolognesi - L'esempio dell'Emilia nella lotta per nuove forme di governo democratico e di alleanze - Respingere la nuova minaccia di totalitarismo clericale - I fatti di Ungheria e il giudizio del compagno Tito - Necessità di trarre le conseguenze dalle critiche del XX Congresso - Critica alle posizioni di Riccardo Lombardi e replica al compagno Nemmi - I due partiti della classe operaia italiana e i problemi della loro collaborazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 18. — Con l'atteso discorso del compagno Togliatti si sono conclusi oggi i lavori del Congresso provinciale della Federazione comunista bolognese, dopo quattro giorni di discussioni in cui sono intervenuti circa un centinaio di compagni.

Alcune migliaia di persone, delegati e invitati, si sono raccolte nel Palazzo del Podestà e nel vicino Palazzo d'Accursio, collegati a mezzo altoparlanti, per ascoltare il segretario generale del Pci. Accogliendo una scrosciante applauso, il compagno Togliatti ha iniziato alle 15 precise il suo discorso.

«Devo esprimere in primo luogo, egli ha detto un giudizio positivo, sul modo come il vostro congresso ha lavorato. Credo che per molte cose noi potremo additare questo congresso come modello alle altre Federazioni provinciali del nostro partito, e questo non tanto e non solamente per il numero, la ampiezza e la ricchezza degli interventi, ma soprattutto per la loro capacità di affrontare i temi generali e particolari della linea politica e del programma del nostro partito. In particolare ritengo positivo il contributo che voi avete dato alla elaborazione e alla critica di alcune questioni che nei documenti del congresso erano già presenti, ma che voi avete chiesto venissero affrontate con maggiore attenzione, e che riguardano sia il programma agrario, sia la necessità di una maggiore concretezza nella nostra politica, di una solida alleanza fra classe operaia e i ceti medi urbani.

Clima di concordia e di progresso civile

Giudizio positivo, quindi, che deve riferirsi alla qualità dei quadri inviati a questa assemblea come ad una prova del grado di sviluppo del nostro partito e di tutto il movimento che fa capo a voi nella città e nella provincia. I dati organizzativi ed elettorali ci dimostrano che si assiste qui ad una avanzata quasi continua, anche se questi dati sono zone di debolezze e di penombra. Ma ciò che occorre sottolineare particolarmente è il carattere che ha questo movimento in questa città e in questa provincia e che nasce dalla funzione di direzione che esso ha assunto nei rapporti fra i differenti strati della popolazione e in tutta la società civile. Ciò crea una particolare situazione, che è caratteristica del Bolognese e di tutte queste zone in cui, assieme al partito socialista, siamo la forza dominante.

Ciò che più ci colpisce nell'esame di questa situazione, è l'esistenza di una ampia sfera di interessi e di collaborazione fra i gruppi sociali e, quindi, anche fra i gruppi politici e politici di natura diversa. Ciò dà luogo ad una particolare e originale atmosfera di concordia civile di unità della maggioranza della popolazione della città e della provincia attorno al nucleo più avanzato rappresentato dai partiti di avanguardia della classe operaia e del popolo. I risultati della grande vittoria elettorale a Bologna ne sono la conferma.

La prima caratteristica di questa situazione particolare si deve quindi vedere nell'esistenza di quel forte spirito di avanguardia della classe operaia, delle classi e del popolo che è il partito comunista. Questo partito non è la creazione né di un giorno, né di alcuni anni, ma esce da oltre due secoli di lotte e di sacrifici del popolo che è il partito comunista. Questo partito non è la creazione né di un giorno, né di alcuni anni, ma esce da oltre due secoli di lotte e di sacrifici del popolo che è il partito comunista.

organizzazioni. Abbiamo partecipato a tutte le lotte combattute in favore degli interessi del popolo in questa provincia da ormai più di trent'anni, e in tal modo i quadri del nostro partito hanno elaborato una esperienza ricchissima e si sono formati una solida coscienza politica, la coscienza di essere essi la parte più avanzata del popolo, la coscienza del dovere che incombe loro di difendere in ogni circostanza gli interessi del nostro partito. Il nostro partito ha acquistato così la capacità di porsi come partito dirigente di tutte le masse lavoratrici, e di aspirare alla direzione di tutta la vita sociale e politica, del Comune, delle Regioni e di tutto il Paese.

Per ottenere questo è stato necessario anche rettificare e modificare vecchi orientamenti tradizionalistici del movimento di que-

ste zone. Il bracciantato emiliano, come ricordava un compagno in un suo intervento, ha avuto una parte di primo piano nelle lotte di classe dei lavoratori col suo coraggio, con la sua forza, con la sua perseveranza, egli ha dato un contributo fondamentale a queste lotte. Ma abbiamo dovuto anche correggere quei difetti che esistevano nella primitiva concezione che il bracciantato aveva della propria lotta: concezione chiusa, aggressiva contro gli altri strati.

Noi siamo partiti da questo movimento, siamo sempre il partito di questa massa diseredata; ma in pari tempo abbiamo lavorato per educare i quadri bracciantati ad una politica nuova che raccoglie accanto ad essi i mezzadri, i coloni, i piccoli proprietari non sfruttati, che hanno

interessi comuni contro i comuni nemici. Abbiamo superato in tal modo anche altri gravi difetti: l'intolleranza religiosa, il vecchio anticlericalismo che poteva solo dividere le masse, l'ostilità preconcetta contro i ceti intellettuali e abbiamo creato una politica nuova fondata sulla ricerca delle alleanze con gli altri strati sociali.

Si è creata in Emilia una situazione nuova

Quando questa politica ha dei successi ed è condotta in modo conseguente da una organizzazione di partito che ne abbia penetrato il succo e l'abbia fatta comprendere ai suoi quadri, essa crea una situazione sociale di tipo nuovo, in cui dei gruppi che non hanno identici interessi,

possono unirsi nella difesa di ciò che essi hanno di comune, concentrando i colpi contro quegli strati che sono nemici del popolo, nemici della libertà di tutti i lavoratori.

Ecco qual'è la principale caratteristica della situazione che noi, attraverso lo sviluppo del nostro partito e attraverso la sua politica, siamo riusciti a creare nella provincia bolognese. Vi è una profonda diversità tra questa situazione e quella che esisteva quando qui avevano il sopravvento altri gruppi sociali, i vecchi gruppi liberali che rappresentavano la grande proprietà terriera e che miravano a dividere il popolo, ad esasperare i conflitti e a valersi della propria forza e di quella dello Stato per opprimere e mantenere soggetta la parte più povera della popolazione.

Togliatti ha quindi messo a confronto la situazione bolognese con quella di tutte le altre località nelle quali il partito clericale detiene la maggioranza. Tutti gli italiani possono rendersi conto che quanto più la D. C. riesce ad accrescere il proprio peso politico e quindi a determinare tutti gli orientamenti degli organismi pubblici, tanto più la sua opera è diretta a creare ed approfondire divisioni e scissioni tra le masse popolari, nell'interesse dei ceti privilegiati. E quando, proprio da quella parte, ci chiedono che cosa faremmo se conquistassimo in tutta Italia le posizioni che abbiamo a Bologna, rispondiamo a punto mostrando l'esempio che voi comunisti bolognesi avete saputo dare: lavoreremo, combatteremo per avviare la creazione di una organizzazione civile nuova, più elevata, nella quale sia possibile avanzare verso il socialismo, si attraverso la lotta, ma in pari tempo realizzando un clima di concordia e un'intesa fra tutti coloro che vogliono agire nell'interesse del popolo italiano.

In una situazione quale quella esistente a Bologna, possono tuttavia essere avvertiti anche dei pericoli, e innanzitutto il pericolo che, in una situazione di questi fatti che sono state conquistate, ci si creda di aver ottenuto tutto quello che poteva e può essere ottenuto, che si creda nei compagni e nei quadri dirigenti quasi uno spirito di sufficienza.

IL COMUNICATO CONCLUSIVO DEI COLLOQUI DI MOSCA

Rafforzata l'amicizia tra l'URSS e la Polonia

Poleniche osservazioni di Krusciov sulla politica degli occidentali - E' caduto ogni dubbio - dice Gomulka - che i dirigenti sovietici non sapessero approfondire i cambiamenti prodottisi in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 18. — La delegazione polacca guidata da Gomulka ha lasciato questa sera Mosca. Mezz'ora prima della sua partenza, Krusciov e Bulganin, da parte sovietica, Gomulka e Cyrankiewicz, da parte polacca, avevano firmato al Cremlino un importante documento, nel quale è il frutto delle amichevoli trattative di questi giorni. Questo nuovo documento, che elimina i malintesi sorti in un delicato momento fra i due paesi, consta di cinque parti. La prima parte costata l'identità di posizione dei due governi sulle principali questioni internazionali: fine della aggressione contro l'Egitto, am-

eranza socialista e il rafforzamento della fratellanza collettiva con gli altri paesi socialisti, sulla base di una completa uguaglianza e del rispetto della sovranità nazionale. Polonia e URSS pensano che le risoluzioni dell'ONU non porteranno alcun vantaggio ad Ungheria, ma semplicemente un diversivo per l'aggressione in Egitto. La seconda parte esamina i rapporti sovietico-polacchi. I due governi sottolineano l'estrema importanza delle recenti dichiarazioni sovietiche e le giudicano soddisfacenti. L'alleanza fra i due paesi è ritenuta indispensabile, come la sola valida garanzia di sicurezza per i due popoli, soprattutto contro la Germania alla frontiera Oder-Neisse.

Alle questioni economiche riservate la terza parte. L'URSS fornirà alla Polonia nel 1957 14 milioni di quintali di grano, e concederà un credito di 700 milioni di rubli. Essa considera nello stesso tempo i passati debiti polacchi estinti dalle precedenti forniture di carbone.

Circa le questioni militari, che riguardano un'altra parte del documento, la presenza di truppe sovietiche in Polonia è giudicata necessaria finché esiste la minaccia del militarismo tedesco; essa non potrà però in nessun modo, intaccare la sovranità dello Stato polacco. Si stabilisce quindi che i problemi sollevati da quella presenza — dislocazione ed entità delle truppe, loro movimenti, loro transito sul territorio polacco — dovranno essere risolti con consueti problemi sollevati da quella presenza.

NEW YORK, 18. — Si ritiene negli ambienti delle Nazioni Unite che le note inviate ieri dal governo sovietico a quelli delle altre grandi potenze del mondo potranno dar luogo a una discussione in seno all'Assemblea generale, che ha al suo ordine del giorno, fra numerose altre questioni, quella del disarmo.

inoltre il rimpatrio di tutte le persone polacche, che non potevano in passato uscire dall'URSS, o che si trovano attualmente detenute. Si prevede anche un nuovo sviluppo dei rapporti culturali.

Prima ancora che fosse firmato, l'accordo sovietico-polacco era stato commentato da Gomulka e Krusciov, durante la serata d'addio all'amicizia di Polonia. Come ieri, il primo ha pronunciato un breve ma interessante discorso, che voleva sottolineare tutta la portata politica dell'accordo appena concluso. Il secondo ha invece improntato, con molte battute di spirito e fra molte rievocazioni di Mikoyan ed altri dirigenti, una polemica rassegnata della situazione internazionale, con un nuovo appello alla distensione.

Quando siamo partiti da GIUSEPPE BOFFA (Continua in 7. pag. 6. col.)

ANDREA PIRANDELLO (Continua in 7. pag. 1. col.)

REAZIONI E COMMENTI INTERNAZIONALI ALLE NOTE DI BULGANIN

L'ONU esaminerà le proposte sovietiche sul disarmo

Un incontro di Selwyn Lloyd con Dulles - Consultazioni tra le tre grandi potenze occidentali - La stampa inglese e americana invita a un serio esame delle possibilità aperte dall'iniziativa dell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Ancora nessuna voce ufficiale è uscita, fino a questa data, dagli uffici del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove gli esperti hanno lavorato lungamente attorno alla nota sovietica. Si può tuttavia pensare, sulla scorta di notizie non indiscreti, che il governo di Parigi, dopo una consultazione telefonica con Londra, non vedrebbe di buon occhio nemmeno la proposta di controllo aereo su una zona di ottocento chilometri quadrati di questo punto di vista, la-

scrittura ai due lati della «cortina di ferro». A questo proposito si racconta che ieri sera Mollet si fece portare una carta geografica d'Europa, sulla quale il suo segretario aveva diligentemente segnato in rosso le aree a est e a ovest del confine fra le due Germanie e il precedente del Consiglio, sembrò urtato dal fatto che l'Unione Sovietica, con la sua proposta di controllo aereo, intendesse la Francia e l'Inghilterra, parzialmente incluse nella zona ovest, al rango di «paesi satelliti».

LA DOMENICA SPORTIVA

La Roma sconfitta dalla Fiorentina (2-0)



FIorentina - ROMA 2-0: All'Olimpico, con una «doppietta» di Giulino I vola hanno conquistato due punti preziosi. Nella foto: il numero 10 di Giulino (fuori dal campo visivo) (Leggere in III pagina il servizio del nostro VENTURI)

Lazio «guastafeste» per il Napoli (0-0)



NAPOLI - LAZIO 0-0: Al Vomero la Lazio ha strappato un punto prezioso grazie soprattutto alla «giornata nera» di Vinella. Nella foto una delle tante incursioni partenze nell'area laziale (Leggere in III pagina il servizio del nostro BALDO MOLISANI)



Il compagno Krusciov

Uno scandalo terribile

Il Popolo e in tema di rivelazioni, data la ineccepibilità delle sue informazioni e restituito punto a punto, e noi abbiamo precisato non esserci che Enrico Berlinguer, segretario nazionale della FGCI, stato sostituito dal segretario nazionale Antonio Nenni. Diciamo che non avevamo nulla contro il compagno Antonioni, e che egli era esente da ogni critica, poiché non esisteva il Popolo autorevolmente rettificato infatti. Enrico Berlinguer, insieme ad alcuni suoi compagni, non è stato sostituito al Pci dal signor Antonio Nenni, ma dal signor Renzo Trivelli, ed altri.

La cosa si complica: nella nostra costituzione, in cui esiste il fatto è però che, pur esistendo, egli non ha

affatto sostituito Berlinguer. Lo apprendiamo dal Popolo stesso il quale, poche righe dopo, dice che il senatore Antonio Nenni, presidente della Direzione del Pci e commentando, sarcasticamente, «A: dirigenti: comunista non crediamo che faccia molto piacere che si sappiano in giro queste notizie». Al contrario, Siamo felici che il Popolo legga attentamente l'Unità e lo con.

Patrioti e combattenti algerini catturati dalla polizia francese

ALGERI, 18. — Le autorità francesi comunicano di avere arrestato oggi ad Algeri 40 patrioti e nella zona di Orano un altro gruppo di dirigenti della lotta di liberazione algerina, fra i quali figurano: Allah Hadj Ould Omar, Allah Si Bouzid, presidente capo del movimento clandestino nazionalista di Orano fin dal 1954; Djillali Habib, consigliere politico del Fronte di Liberazione Nazionale e Abderramane Mohamed, capo militare dei patrioti di Orano.

AUGUSTO FANCALDI